

Gli investitori
guardano nuovamente
all'Europa: siamo
pronti a rispondere?

EY Attractiveness Survey, Italia

Giugno 2021



The better the question. The better the answer.
The better the world works.



Indice

Introduzione		1
Executive summary		2
1	Segnali di una possibile inversione di tendenza	6
2	Perché investire in Italia? I risultati dell'indagine	14
3	Anagrafica del campione	20
Nota metodologica		23

Introduzione

—
Le premesse sono positive, bisogna continuare a lavorare per rafforzare il clima di fiducia

“

L'Italia è attrattiva. È riuscita ad esserlo nell'anno difficile del 2020, con una performance del +5% di progetti di investimento diretto estero annunciati e in fase di implementazione, in alcuni casi con un trend migliore di altre grandi economie europee, tra cui Regno Unito e Francia. Anno su anno, l'incremento dei progetti in Italia ha segnato uno stacco in parziale controtendenza rispetto alla media europea. Se è vero che questo è un segnale positivo di ripresa, la porzione degli investimenti diretti esteri destinati al nostro Paese rimane comunque limitata. C'è necessità che le migliori risorse dell'Italia siano convogliate per rendere il Paese più attrattivo e competitivo a livello internazionale. Bisogna ricreare un clima generale di fiducia, soprattutto ora che le sfide del rilancio promosso tramite il Next Generation EU sono prossime, e avranno un impatto forte sulla competitività dell'Europa intera. Serve un esercizio collettivo da parte di istituzioni e aziende affinché questo segnale positivo sia stimolo alla crescita e possa diventare strutturale.



Massimo Antonelli
CEO, EY in Italia

“

Gli investitori esteri guardano all'Italia con fiducia rinnovata ed ottimismo. Il 60% dei manager intervistati è infatti convinto che nei prossimi tre anni il Paese avrà migliorato la propria competitività a livello europeo e quasi la metà si dichiara pronto a espandere le proprie attività sul nostro territorio. Una porzione rilevante di nuovi flussi d'investimento punta all'Italia per il proprio know-how tecnico e per la qualità del capitale umano. Occorre lavorare su questi aspetti per valorizzare le eccellenze del nostro Paese anche in ambiti a maggior valore aggiunto, tra cui ricerca e sviluppo, processi manifatturieri e relativi controlli qualità. Le infrastrutture esistenti non sono viste come un limite agli investimenti, nonostante la disomogeneità di varie aree del Paese, che necessitano di investimenti per guadagnare competitività. Rafforzare la domanda interna è un'ulteriore leva attivabile per consentire di attrarre più investimenti in futuro, con un conseguente impatto su occupazione e crescita. In Italia un'inversione del clima di fiducia di consumatori e imprese è stata rilevata anche da Istat, con un incremento osservato da febbraio scorso in avanti.



Marco Daviddi
Strategy and Transactions
Leader, EY in Italia

Executive summary

+5%

Aumento dei progetti d'investimento estero nel 2020 in Italia

ma la quota di mercato europea detenuta dall'Italia resta ferma al 2% nonostante resti la quarta economia in Europa in termini dimensionali.

Servizi B2B (business to business), software e IT e logistica sono i settori che attraggono più risorse economiche.



#1  24%

#2  16%

#3  12%

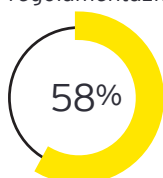
Stati Uniti, Francia e Germania tra i maggiori investitori in Italia,

seppure l'origine dei flussi resti geograficamente diversificata. Il Nord-Ovest si conferma l'area dell'Italia più attrattiva.

distribuzione % del totale in Italia nel 2020

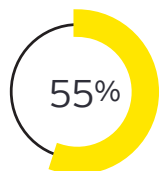
Nonostante le prospettive di crescita di numerosi comparti dell'economia, restano delle criticità da affrontare al fine di incrementare l'attrattività del Paese.

1 | incertezza a livello di regolamentazione



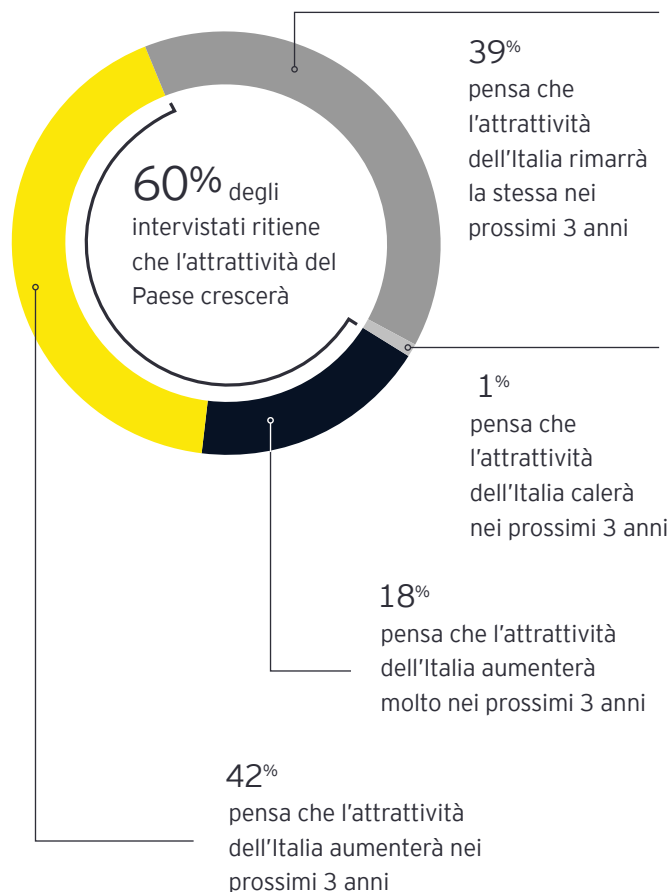
Indicata come la questione più urgente da affrontare


2 | eccessivo carico burocratico per il business



Se si considerano solo gli intervistati che non intendono investire in Italia, si aggiunge un ostacolo percepito a causa del generale basso tasso di crescita dell'economia (50%).

Il 48% dei manager intervistati ha intenzione di investire in Italia in futuro nonostante l'impatto della pandemia sull'economia locale e si prevede che l'attrattività del Paese continuerà a salire.





Segnali di una possibile inversione di tendenza

+5%

Crescita del
numero degli
investimenti
diretti esteri in
Italia vs 2019



1

Calano i volumi della media europea ma le prospettive italiane sono in crescita

Nonostante le difficoltà e i rallentamenti degli scambi internazionali dovuti al Covid-19, nel 2020 sono stati annunciati in Italia 113 progetti di investimenti diretti esteri (IDE), che corrispondono ad una crescita di circa il 5% anno su anno.

In Europa il volume complessivo degli investimenti, in termini di numero di iniziative, è diminuito di circa il 13%, con un calo marcato soprattutto in Europa centro orientale, Spagna, Olanda e Francia.

Classifica dei paesi europei per numero di progetti di IDE nel 2020

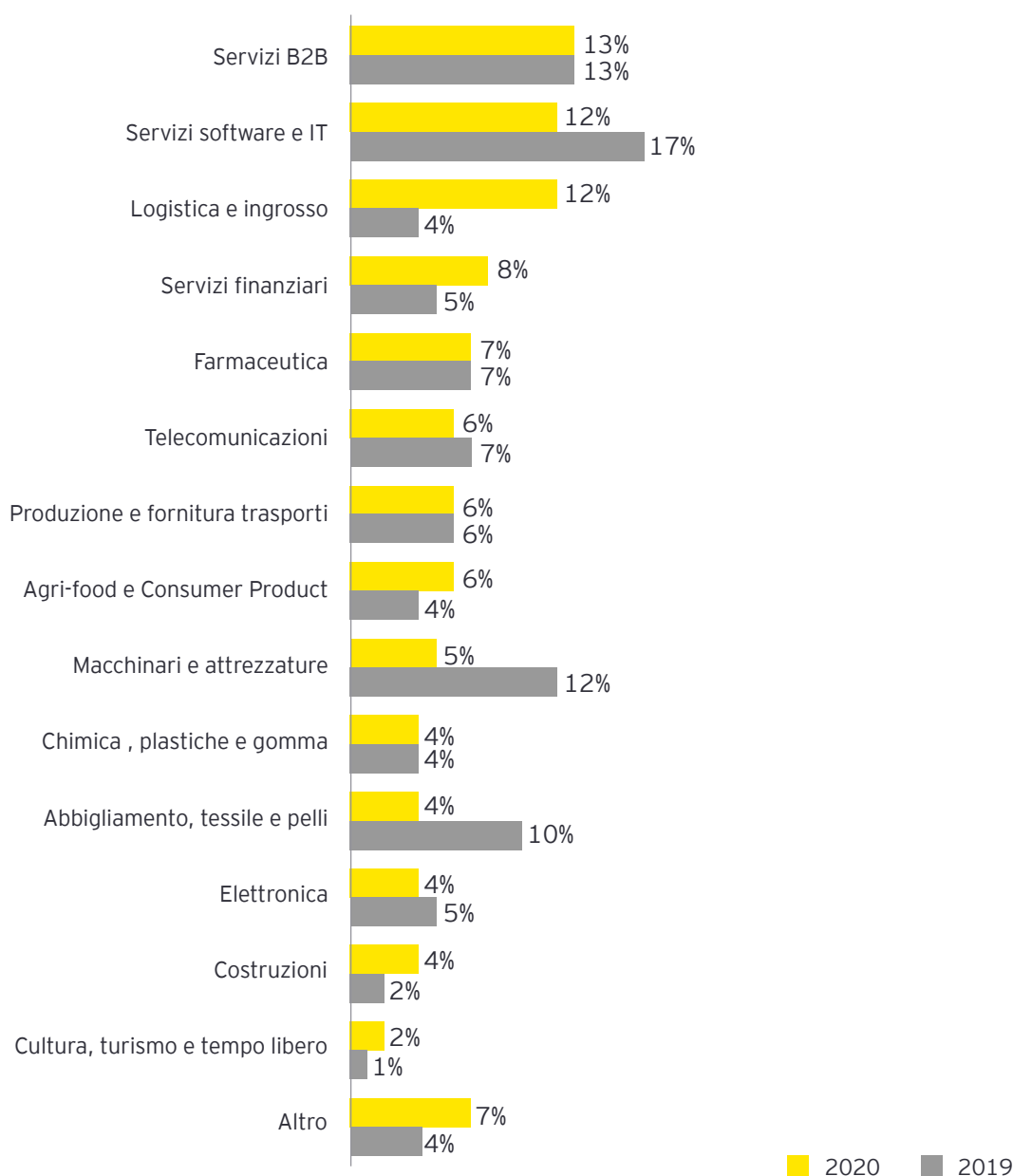
Rank	Paese	2019	2020	Diff. 2019/20	Market share (2020)
1	Francia	1.197	985	-18% ↓	18%
2	Regno Unito	1.109	975	-12% ↓	18%
3	Germania	971	930	-4% ↓	17%
4	Spagna	486	354	-27% ↓	7%
5	Belgio	267	227	-15% ↓	4%
6	Polonia	200	219	10% ↑	4%
7	Turchia	176	208	18% ↑	4%
8	Olanda	255	193	-24% ↓	4%
9	Irlanda	191	165	-14% ↓	3%
10	Portogallo	158	154	-3% ↓	3%
11	Russia	191	141	-26% ↓	3%
12	Italia	108	113	5% ↑	2%
13	Finlandia	75	92	23% ↑	2%
14	Svizzera	73	91	25% ↑	2%
15	Austria	69	76	10% ↑	1%
16	Svezia	63	75	19% ↑	1%
17	Serbia	103	70	-32% ↓	1%
18	Romania	78	57	-27% ↓	1%
19	Lituania	60	53	-12% ↓	1%
20	Ungheria	105	48	-54% ↓	1%
	Altri Paesi	477	352	-26% ↓	6%
	Totale	6.412	5.578	-13% ↓	100%

Fonte: EY European Investment Monitor (EIM) 2021.

Servizi B2B e software & IT sono i settori che hanno attratto maggiormente gli investitori in Italia nel 2020.

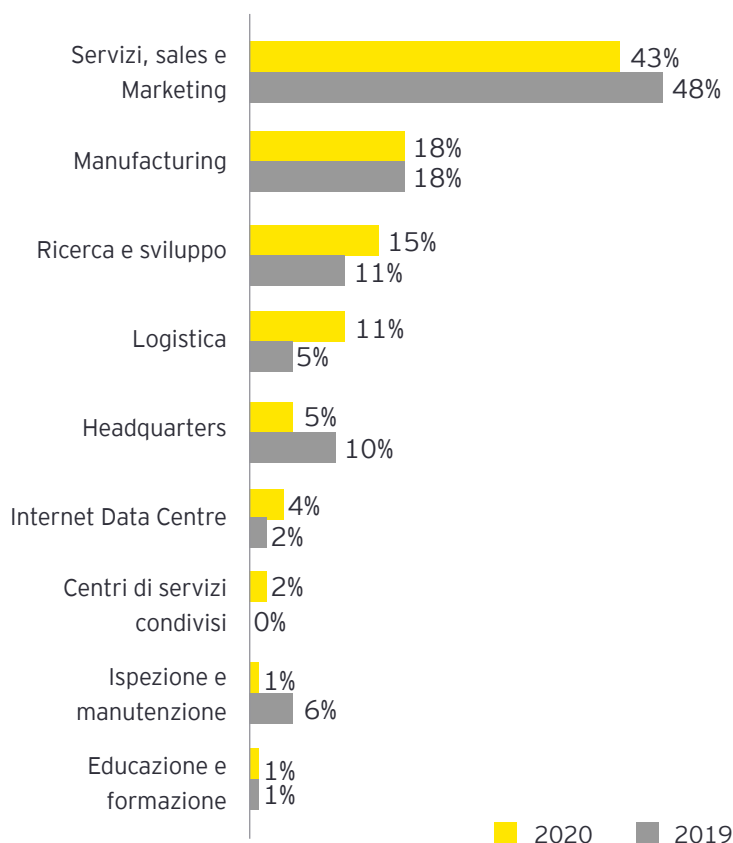
Tendenze di crescita rilevanti sono state registrate anche nei settori della logistica, servizi finanziari e farmaceutico.

Ripartizione degli IDE in Italia per settore di destinazione



Fonte: analisi EY su ricerca Euromoney.

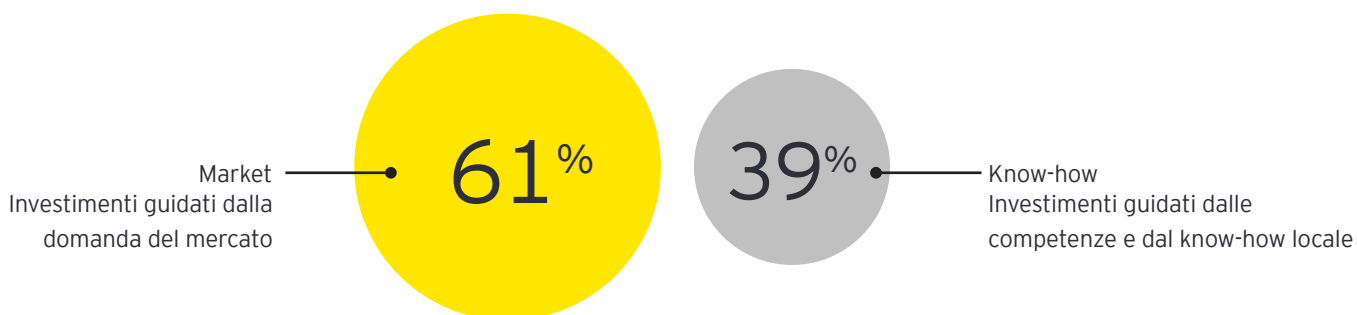
Ripartizione degli IDE in Italia per area di funzione aziendale



Gli investimenti esteri destinati al nostro Paese sono in parte improntati al potenziamento della forza commerciale e del marketing.

Questa tipologia di progettualità è finalizzata in primis a soddisfare la domanda interna, con servizi e prodotti dedicati alle esigenze locali di consumo.

Al contempo, tuttavia, crescono gli investimenti in funzioni a maggior valore aggiunto, volti a valorizzare il know-how tecnico e imprenditoriale nazionale, soprattutto in ambito di processi di produzione e di ricerca e sviluppo.



Segnali di una possibile inversione di tendenza

I Paesi che investono maggiormente in Italia sono Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito, il cui numero di IDE è aumentato nel 2020 rispetto all'anno precedente.

Ciò non sorprende considerando la prossimità geografica e lo storico rapporto che ciascuno di questi Paesi ha con il nostro.

Nazionalità degli investitori attivi in Italia per n. di progetti di IDE (dato percentuale)

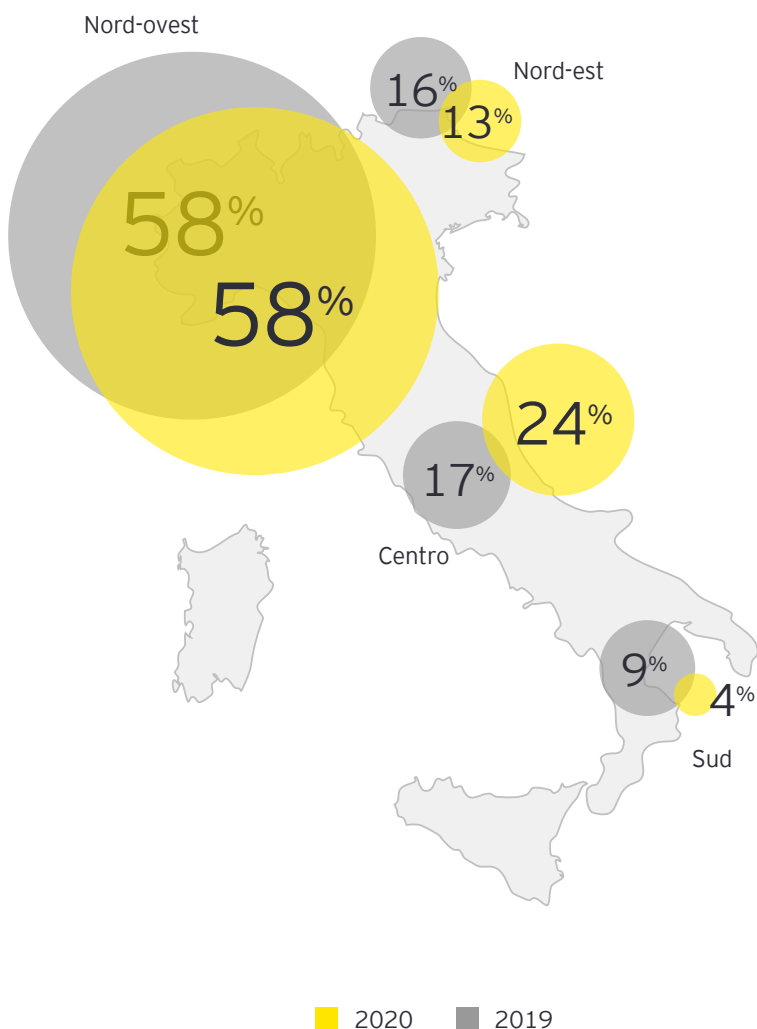


Rank	Paese	2019	2020	Diff. 2019/20
1	Stati Uniti	24%	24%	+4% ↑
2	Francia	15%	16%	+7% ↑
3	Germania	8%	12%	+50% ↑
4	Regno Unito	7%	9%	+29% ↑
5	Svizzera	8%	5%	-38% ↓
6	Cina	7%	4%	-43% ↓
7	Olanda	1%	4%	+300% ↑
8	Giappone	5%	4%	-20% ↓
9	Lussemburgo	0%	3%	
10	Spagna	6%	3%	-50% ↓
11	Canada	2%	2%	
12	Danimarca	1%	2%	+100% ↑
13	Irlanda	2%	2%	
14	Norvegia	0%	2%	
15	Svezia	3%	2%	-33% ↓

Fonte: analisi EY su ricerca Euromoney

Gli investimenti in Italia appaiono piuttosto polarizzati e indirizzati verso specifiche regioni, per lo più concentrate nell'area settentrionale, dove sono localizzati alcuni dei distretti industriali locali più attraenti (ad esempio meccanico, tessile, pelletteria, design e automobilistico).

Ripartizione degli IDE in Italia per area di destinazione (dato percentuale)



#1 Francia

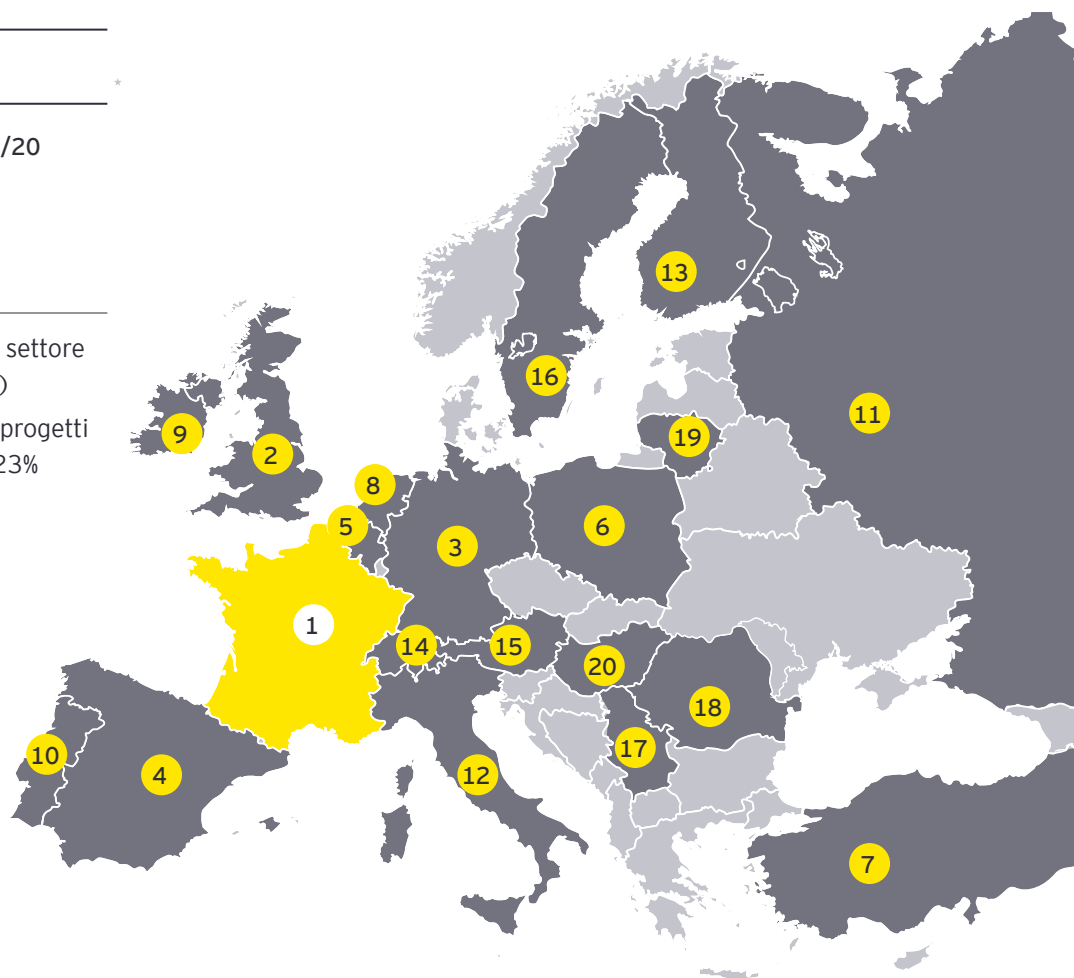
n. di IDE

Differenza 2019/20

985

-18%

- ▶ Principale destinazione per il settore manufacturing (341 progetti)
- ▶ Principale destinazione per i progetti R&D nonostante un calo del 23% (+4% per l'Europa)



Rank	Paese	n. di IDE	Differenza 2019/20	
#2	Regno Unito	975	-12%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Principale destinazione per headquarters (94 progetti) ▶ Particolarmente colpita l'area della Greater London, con un calo del 29% (da 538 a 383)
#3	Germania	930	-4%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Destinazione principale per data center (34 progetti) ▶ Principale destinazione per i business service (138 progetti)
#4	Spagna	354	-27%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Seconda destinazione per investimenti in trasporti e logistica (40 progetti) ▶ In media ogni investimento crea 135 posti di lavoro (vs. 34 in Francia e 48 in Germania)
#5	Belgio	227	-15%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Terza destinazione per trasporti e logistica (33 progetti) ▶ La regione fiamminga è la 5° in Europa per progetti R&D
#6	Polonia	219	+10%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Destinazione principale nell'Europa dell'est e centrale ▶ 6° destinazione per il settore manufacturing (77 progetti)
#7	Turchia	208	+18%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Seconda destinazione per il manufacturing (153 progetti) ▶ Seconda destinazione per investimenti in chimica, plastiche e gomma (48 progetti)

Rank	Paese	n. di IDE	Differenza 2019/20	
#8	Olanda	193	-24%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Secondo Paese con il maggior calo nel numero di investimenti rispetto ai numeri del 2019 ▶ 6° destinazione per i servizi di software e IT (50 progetti)
#9	Irlanda	165	-14%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ 6° destinazione per i servizi di software e IT (50 progetti) ▶ 6° destinazione per i Business services (40 progetti)
#10	Portogallo	154	-3%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ 6° destinazione per i servizi di software e IT che rappresentano più di un terzo degli investimenti totali (50 progetti) ▶ Maggiore attività: manufacturing (37 progetti)
#11	Russia	141	-26%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: machinery and equipment (21 progetti) ▶ Maggiore attività: manufacturing (107 progetti)
#12	Italia	113	+5%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: servizi B2B (15 progetti) ▶ La Lombardia è la regione più attiva con oltre la metà degli investimenti totali del Paese (58 progetti)
#13	Finlandia	92	+23%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (15 progetti) ▶ Maggiore attività: manufacturing (22 progetti)
#14	Svizzera	91	+25%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (20 progetti) ▶ Maggiore attività: servizi B2B (40 progetti)
#15	Austria	76	+10%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (12 progetti)
#16	Svezia	75	+19%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (24 progetti) ▶ Quasi un terzo dei progetti sono legati ai servizi B2B (23 progetti)
#17	Serbia	70	-32%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settori principali: produzione e fornitura trasporti (21 progetti) ▶ Maggiore attività: manufacturing (56 progetti)
#18	Romania	57	-27%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (18 progetti) ▶ Maggiore attività: logistica (17 progetti)
#19	Lituania	53	-12%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: software e IT (23 progetti) ▶ Maggiore attività: R&D (19 progetti)
#20	Ungheria	48	-34%	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Settore principale: machinery & equipment (7 progetti) ▶ Maggiore attività: manufacturing (22 progetti)



Perché investire in Italia? I risultati dell'indagine

60%

gli intervistati
ritengono che l'Italia
sarà più attrattiva
nei prossimi 3 anni



?

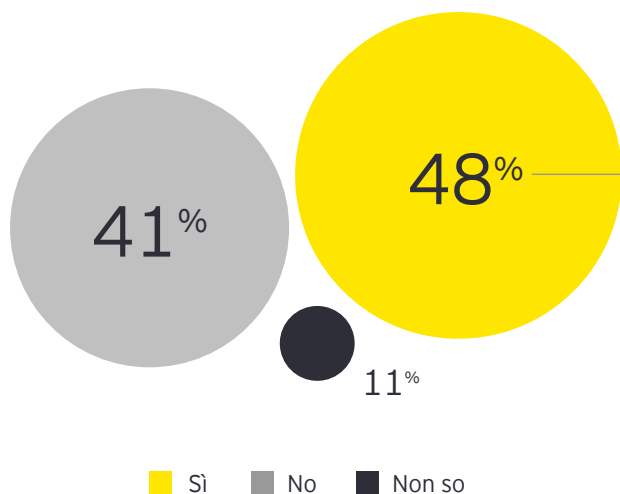
Competenze tecniche e specializzazione, i punti forti del Paese

Il 48% degli intervistati prevede di stabilire o espandere le proprie operazioni in Italia durante il corso del prossimo anno.

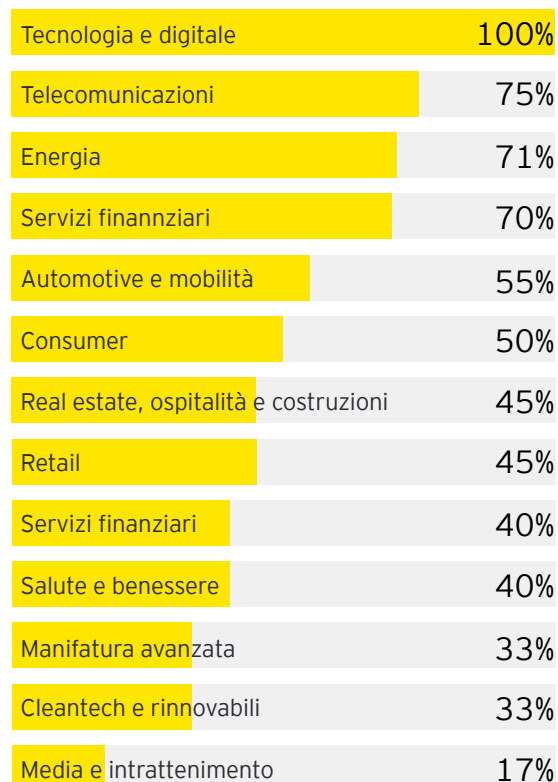
Grande interesse per gli investimenti nel nostro Paese arriva da società di servizi finanziari, energy, automotive e telecomunicazioni.

D'altro canto, i settori Manifattura avanzata e Media e intrattenimento sono risultati meno attraenti, probabilmente a causa di un maggiore impatto della crisi economica dell'ultimo anno.

D. La sua azienda ha intenzione di espandere le sue operazioni in Italia nel prossimo anno?

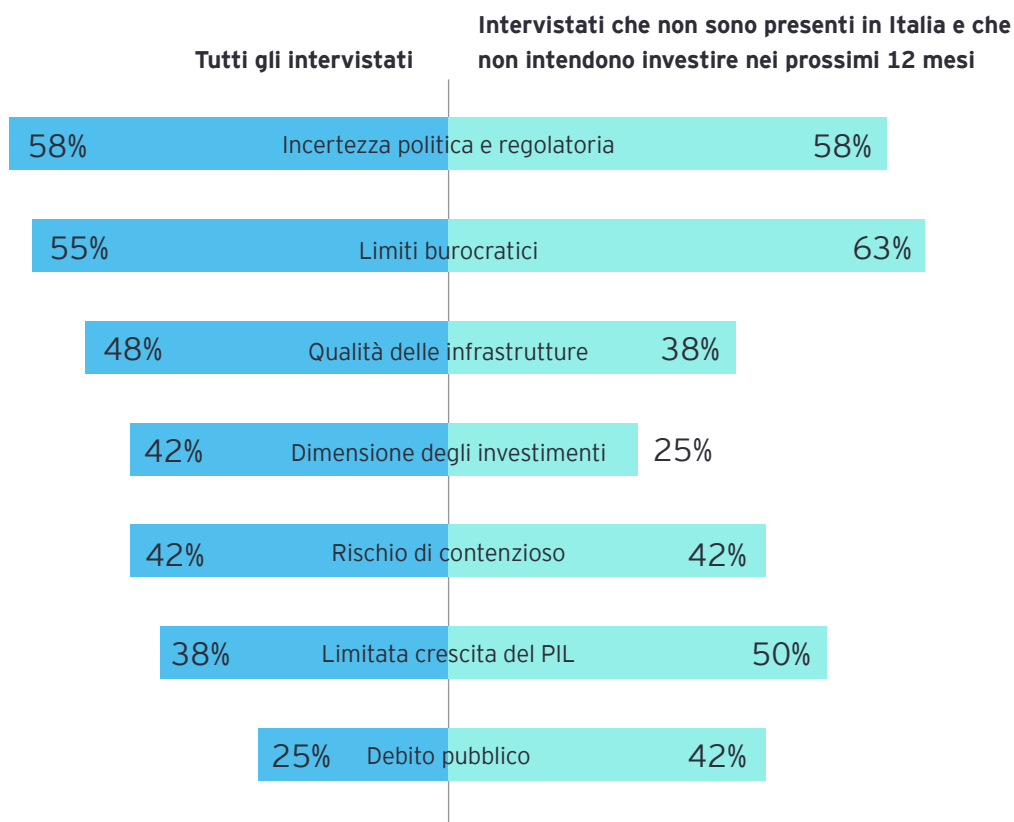


% di interesse a espandersi in Italia per settore di attività dell'investitore



Incertezza politica e normativa, vincoli burocratici e qualità delle infrastrutture sono gli elementi che disincentivano maggiormente gli investitori.

D. Quali sono i principali limiti nell'investire in Italia?



59%

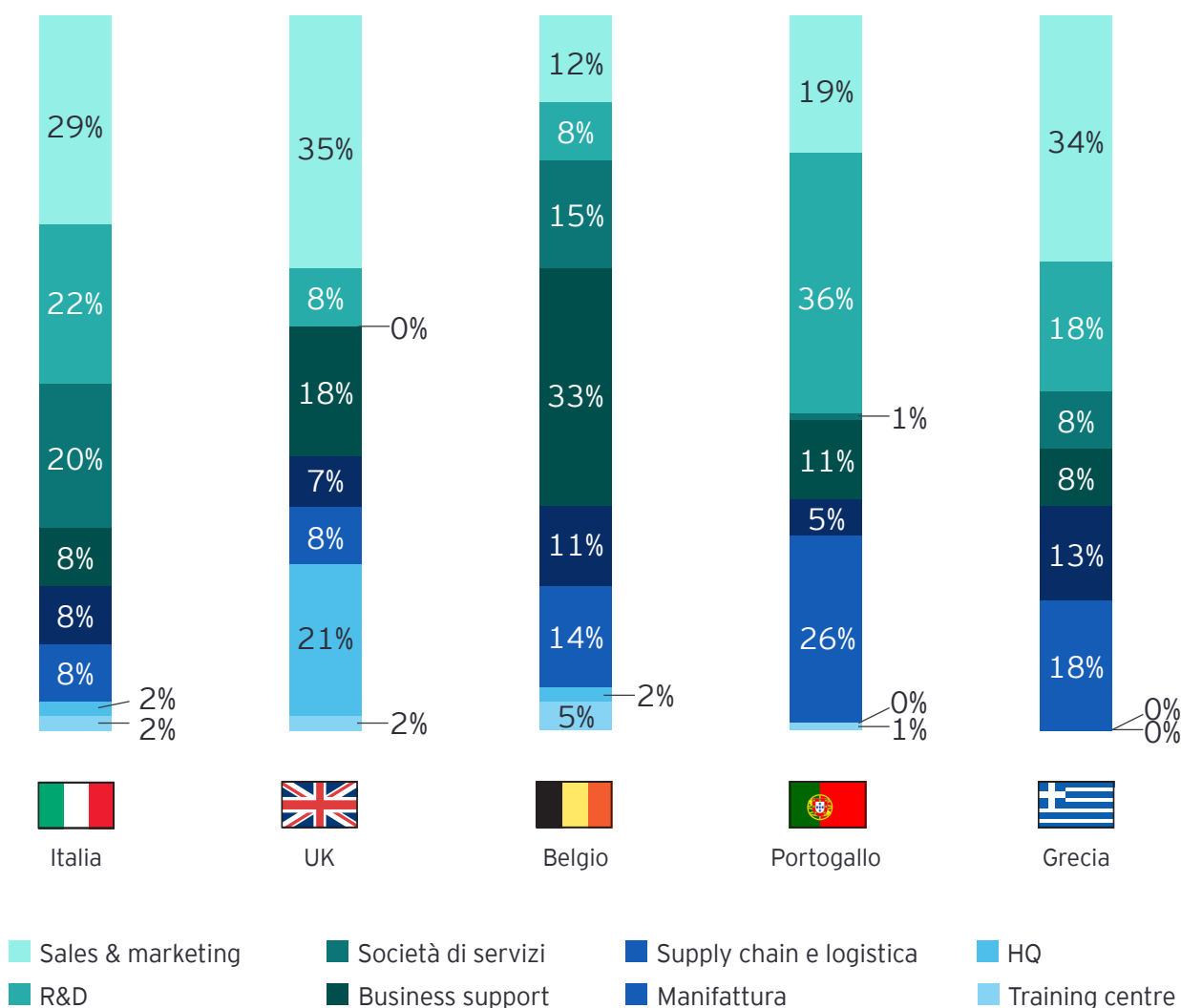
dei manager che vuole investire in Italia la considera una grande economia europea

Per gli intervistati già presenti in Italia, il debito pubblico e la crescita limitata del PIL non sono percepiti come limiti particolarmente rilevanti, anzi, l'Italia è considerata come una delle grandi economie dell'Eurozona per il 59% degli intervistati che vogliono stabilirsi o espandersi in Italia.

Per chi non è presente in Italia invece i limiti burocratici e l'incertezza normativa sono punti di particolare attenzione.

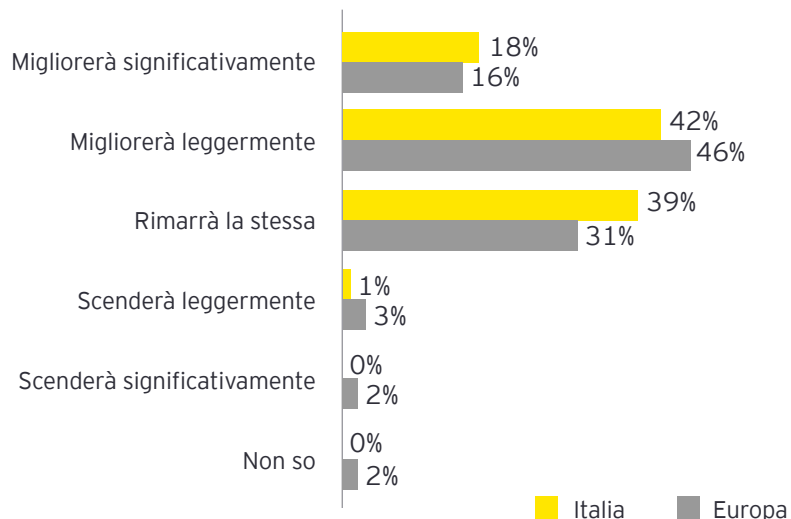
Il know-how e le competenze locali della forza lavoro, sia tecnica che creativa, sono oggetto di interesse per gli investitori, poiché la ricerca e sviluppo è una delle scelte principali dei progetti di investimento.

D. In quale funzione aziendale il suo business pensa di espandersi o stabilirsi in Italia?



Nel complesso, ci si attende che l'attrattività del Sistema Paese resti positiva nel prossimo triennio, in linea con le aspettative europee.

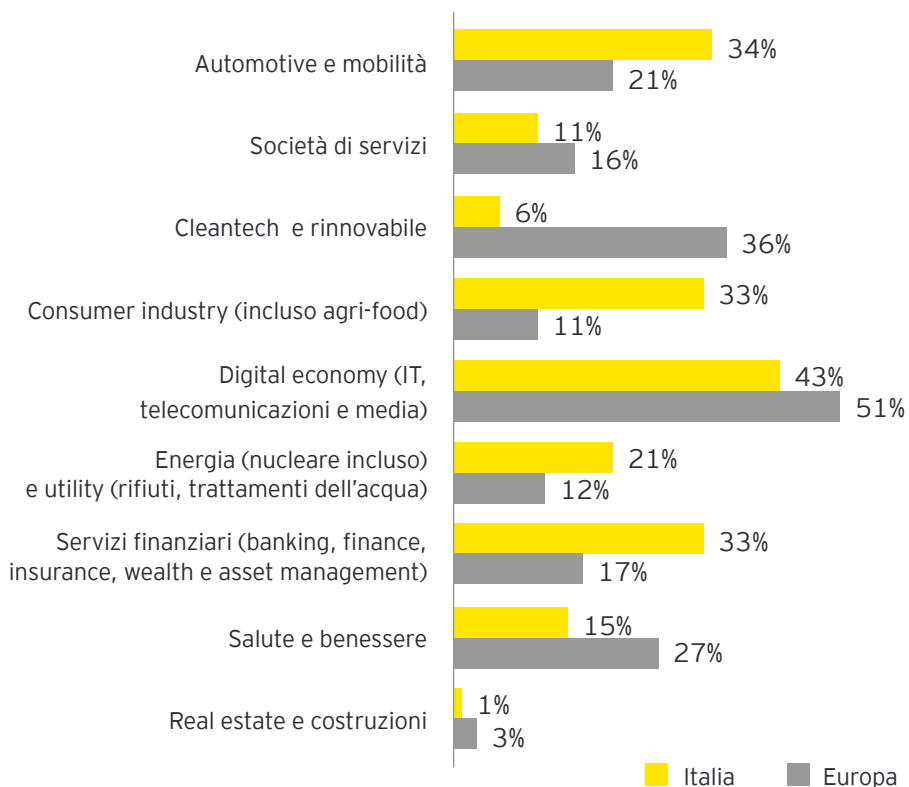
D. Quanto evolverà l'attrattività dell'Italia nei prossimi tre anni?



I settori chiave che ci si attende traineranno la crescita italiana sono parzialmente diversi da quelli che vengono rappresentati per l'Europa.

La Digital economy rimane la più promettente e avranno un ruolo di rilievo anche i settori della mobilità, dei beni di consumo e dei servizi finanziari.

D. A suo parere, quali settori traineranno la crescita italiana?

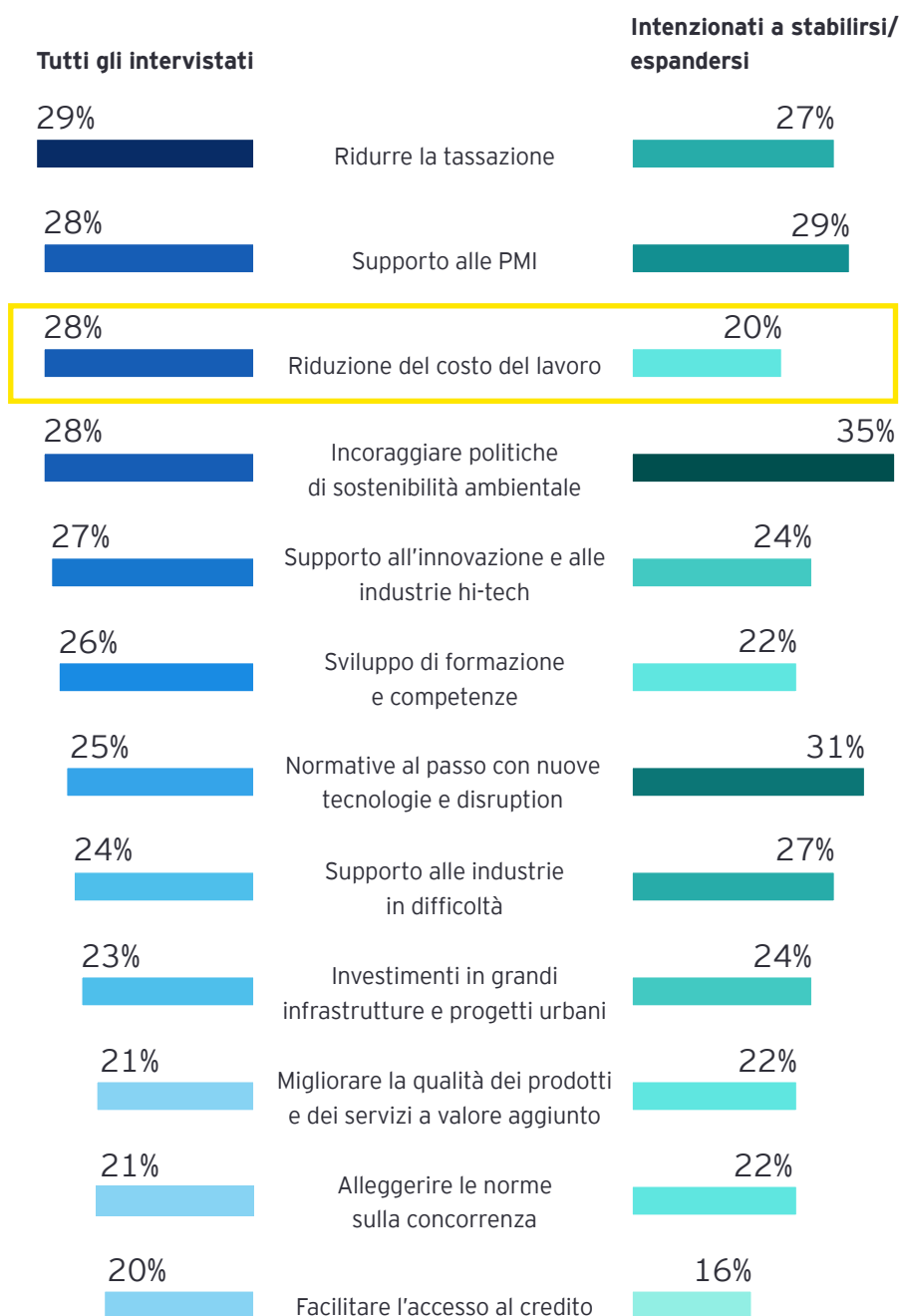


Secondo gli investitori le principali aree su cui i policymaker italiani devono intervenire sono: l'alleggerimento della tassazione, il supporto alle piccole e medie imprese, la riduzione del costo del lavoro e una maggior attenzione alle politiche ambientali.

Se prendiamo in considerazione solo gli investitori che hanno già stabilito la loro attività in Italia, le principali priorità sono le policy di sostenibilità ambientale e il sostegno all'innovazione e alle PMI. Importante sottolineare come per questi manager il costo del lavoro e la tassazione non rappresentino le maggiori criticità.

Per gli investitori che hanno interesse ad investire o espandere le proprie attività in Italia, l'attenzione verso i temi di sostenibilità è il fattore avvertito come il più rilevante.

D. In quali aree l'Italia dovrebbe concentrare i suoi sforzi per mantenere il suo ruolo competitivo globale?



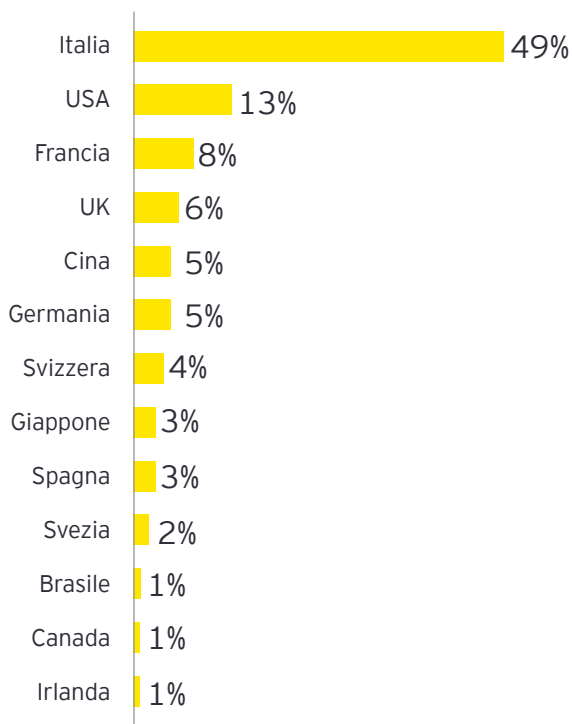


Anagrafica del campione

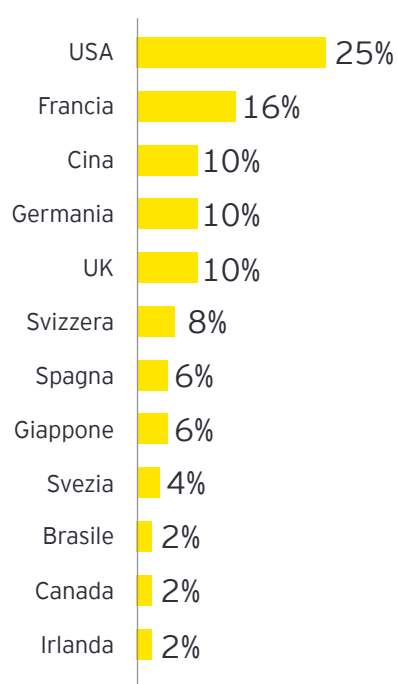


3

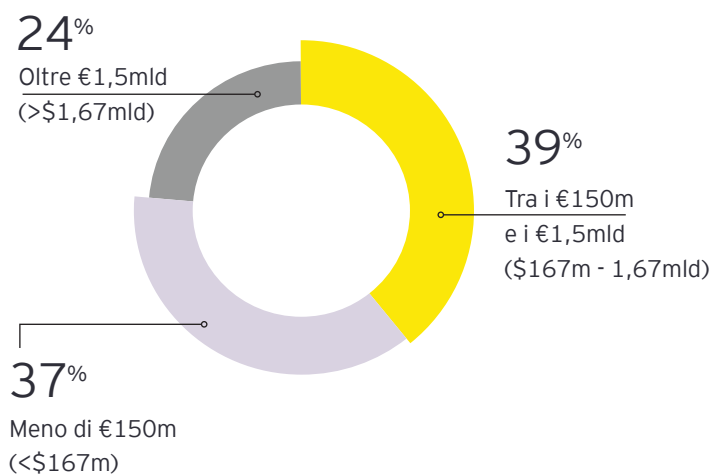
Sede dell'azienda



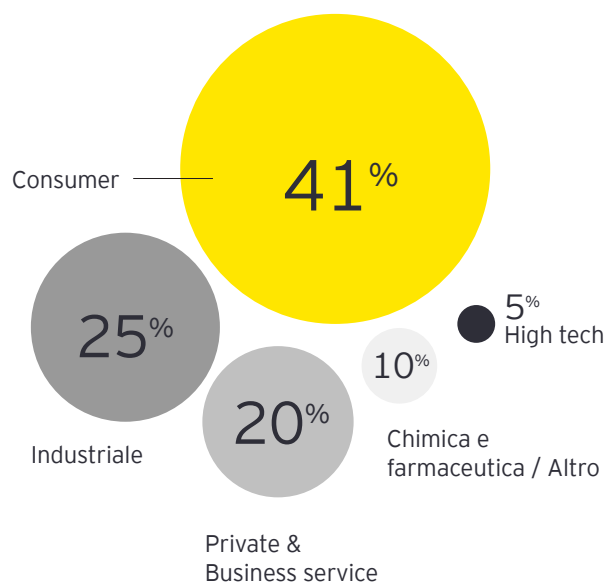
Sede dell'headquarter principale



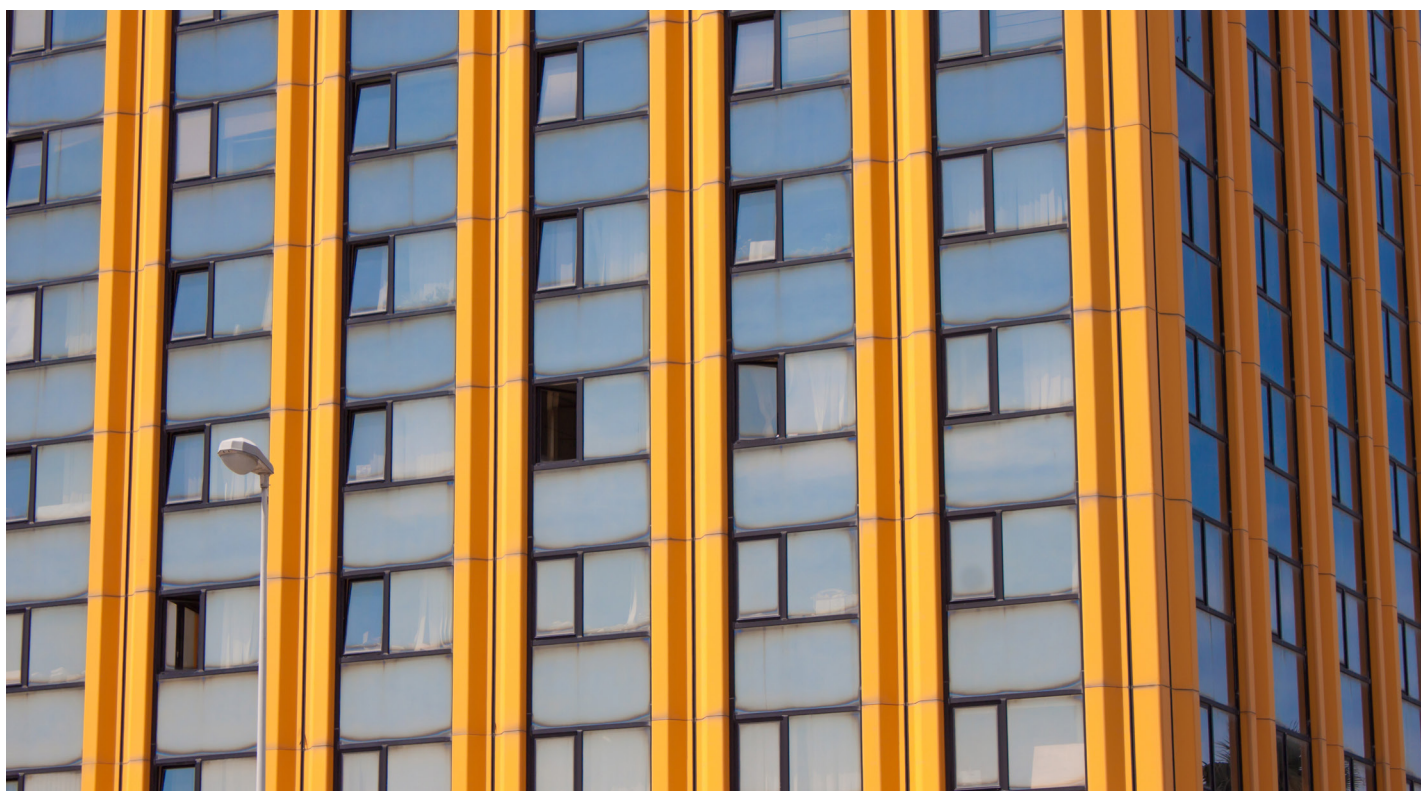
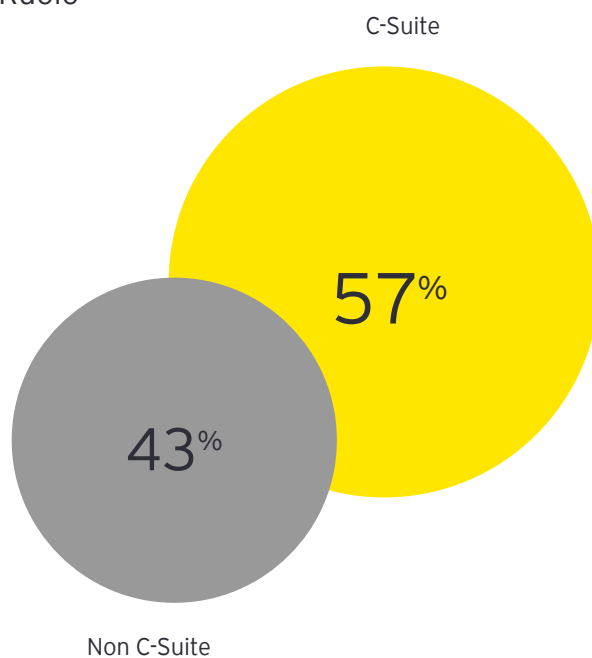
Dimensione in termini di fatturato



Settore primario di attività



Ruolo



Nota metodologica



La percezione dell'attrattività europea da parte degli investitori

L'attrattività è definita combinando la fiducia degli investitori e la percezione della capacità di un Paese o di un'area di fornire i vantaggi più competitivi per gli IDE.

La ricerca sul campo è stata condotta tra febbraio e marzo 2021 attraverso interviste online, sulla base di un panel rappresentativo di 550 persone a livello globale.

In particolare, nel nostro Paese ha coinvolto 102 intervistati di diversa provenienza tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Brasile, Francia, Germania, Regno Unito, Irlanda, Svizzera, Spagna, Svezia e Italia.

Il programma Attractiveness di EY

La serie Attractiveness Survey è riconosciuta da clienti, media, istituzioni e vari stakeholders come una risorsa per analizzare gli Investimenti Esteri Diretti.

Prendendo in esame l'attrattività di una particolare area o di un paese per gli investimenti, i report sono costruiti per aiutare le aziende nelle scelte di business e suggerire alle istituzioni possibili soluzioni per sviluppare la crescita. La metodologia, suddivisa in due parti, prende in analisi sia operazioni e dati sia la percezione di investitori, policy makers e opinion leaders locali e internazionali.

La serie, che continua da 20 anni, ha prodotto studi approfonditi su Europa, Bacino del Mediterraneo, Africa, India, Giappone, Sud America, Turchia e Kazakistan.

Per maggiori informazioni potete visitare:

ey.com/attractiveness #EYAttract

Contatti

Marco Daviddi

Strategy and Transactions Leader,
EY in Italia

marco.daviddi@it.ey.com

EY | Building a better working world

EY esiste per costruire un mondo del lavoro migliore, aiutare a creare valore nel lungo termine per i clienti, le persone e la società, e costruire fiducia nei mercati finanziari.

Supportati dall'uso di dati e tecnologia, i team di EY in oltre 150 Paesi creano fiducia attraverso servizi di revisione e aiutano i clienti a crescere, trasformarsi e portare avanti il business.

Operando nel campo della revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction i professionisti di EY si pongono le migliori domande per trovare risposte innovative alle complesse sfide che il mondo si trova oggi ad affrontare.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Maggiori informazioni su raccolta e utilizzo dei dati da parte di EY e sui diritti individuali che ricadono sotto la legislazione sulla protezione dei dati sono disponibili su ey.com/IT/privacy. Le Member Firm di EY non prestano servizi legali dove non è consentito dalle normative locali. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com.

© 2021 EY Advisory S.p.A.
All Rights Reserved.

ED None

Questa pubblicazione contiene informazioni di sintesi ed è pertanto esclusivamente intesa a scopo orientativo; non intende essere sostitutiva di un approfondimento dettagliato o di una valutazione professionale. EYGM Limited o le altre member firm dell'organizzazione globale EY non assumono alcuna responsabilità per le perdite causate a chiunque in conseguenza di azioni od omissioni intraprese sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione. Per qualsiasi questione di carattere specifico, è opportuno consultarsi con un professionista competente della materia.

ey.com/IT